

STORIA "Borbonia felix" di Renata De Lorenzo ripercorre le vicende del Regno delle Due Sicilie alla vigilia dell'Unità

Uniti per uscire dalla crisi

di Mario Rovinello

Il saggio "Borbonia felix. Il regno delle due Sicilie alla vigilia" del crollo di Renata De Lorenzo, professore di Storia contemporanea e Storia dell'Ottocento presso l'Università Federico II di Napoli, si colloca a pieno titolo in linea con lo spirito che ha mosso le celebrazioni per il Centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia.

Nel libro (Salerno Editrice, 2013) l'Autrice intende offrire una disamina quanto più oggettiva delle condizioni del Regno Borbonico alla vigilia dell'arrivo dell'esercito garibaldino, evitando ricostruzioni intrise di "mitografia" sulla vita del Mezzogiorno pre-unitario, ma non per questo ignorando quanto di buono fu realizzato, in particolare da Ferdinando II, durante il lungo dominio. All'Autrice va riconosciuto il merito di aver tenuto in giusto conto le numerose pubblicazioni di studiosi che hanno offerto letture anche critiche del processo unitario e della successiva gestione dei Savoia. Questo, dunque, il senso di un lavoro che rintraccia negli avvenimenti occorsi

dal 1848 i motivi dell'entusiastica accoglienza nei confronti di Garibaldi e dei suoi Mille. La durissima repressione messa in atto dai Borbone dopo la caduta delle Repubbliche del biennio 1848-1849 e il ritiro della Costituzione a Napoli rappresentano ad esempio tra le prime cause della legittimazione del "futuro ruolo del Piemonte nel processo unitario". Così come decisiva risulterà la mancanza di continuità e di omogeneità di alcuni provvedimenti positivi del regime borbonico, quali la creazione della ferrovia sulla tratta Napoli-Portici (su cui l'Autrice si sofferma particolarmente) e lo sviluppo del settore manifatturiero. Aree del Regno troppo limitate vennero infatti ad essere toccate dallo sviluppo industriale: "un'economia a 'macchia di leopardo' esprimeva in alcune aree sub regionali (una parte della Campania e degli Abruzzi, della Puglia, della Sicilia) notevoli dinamismi e capacità di mobilitazione di risorse,

Borbonia felix



Renata De Lorenzo

soggette tuttavia anche a fenomeni speculativi, interni ed esterni al regno". Interessante risulta l'analisi degli avvenimenti tra il 1859 e il 1860, delle tardive concessioni del sovrano Francesco II (come nel caso della Costituzione) e del ruolo del clero meridionale, il cui sostegno nei confronti della monar-

chia borbonica si fece più forte in seguito ai decreti del maggio 1857 "che simboleggiano l'involuzione clericale del sovrano".

La scelta dell'immagine di copertina, che ritrae la penisola italiana faticosamente mantenuta unita nelle sue due parti dall'azione di un ago che ricuce con un filo ciò che è separato, rispecchia a pieno il senso e l'auspicio di questo saggio. Un libro, dunque, senz'altro utile a farci comprendere da dove veniamo e soprattutto le ragioni per le quali è imprescindibile, oggi più di ieri, che Nord e Sud del Paese restino uniti e siano tra loro solidali per superare la drammatica crisi del nostro presente.

